

Il presente Ordine del Giorno non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 7: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Galli, Manfredini, Morandi, Pellacani, Santoro

Contrari 20: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Caporioni, Cornia, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Rocco, Rossi Fabio, Sala, Trande e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Barberini, Bonaccini, Celloni, Cotrino, Leoni, Ricci, Rimini, Rossi Eugenia, Rossi Nicola, Taddei, Torrini, Urbelli, Vecchi.

Premesso che:

- ogni mese, come si evince da notizie di stampa, 13.800 immigrati ricevono dall'Inps un assegno sociale per un totale di 6.190.930 euro. In Emilia-Romagna i cittadini extracomunitari che percepiscono il sussidio sono 1.710;
- a tale assegno sociale hanno diritto tutti gli stranieri con regolare permesso di soggiorno ed in possesso di determinati requisiti, in particolare devono:
 - avere raggiunto il sessantacinquesimo anno d'età;
 - essere privi di reddito o comunque avere un reddito inferiore ai limiti fissati dalla legge;
 - risiedere "legalmente e continuativamente" da almeno dieci anni sul territorio italiano;
- gli extracomunitari con carta di soggiorno e i neocomunitari che lavorano in Italia da almeno tre mesi possono inoltre chiedere il ricongiungimento di parenti, dichiarando di averli in carico. Questi non appena compiono 65 anni, essendo privi di reddito, o comunque con un reddito basso, dal momento che quello dei figli non è cumulabile, hanno diritto all'assegno sociale.

Ritenuto che:

- è frequente il caso di stranieri che, benché se ne tornino nel loro Paese d'origine, o comunque vadano a vivere all'esterno, continuano ad incassare il suddetto sussidio;
- come si apprende dalla stampa (Liberò del 24 settembre 2009), la Guardia di Finanza ha calcolato che dal primo gennaio ad oggi l'Istituto di Previdenza Sociale (Inps) ha subito truffe per 14 milioni e 130 mila euro (e non solo dagli stranieri). Tale cifra aumenterebbe se si facessero controlli incrociati tra i dati dell'Inps e quelli dei Comuni di residenza degli immigrati.

Sottolineato che:

- lo stesso Presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, ha dichiarato (Liberò 24 settembre 2009): *"E' evidente che esiste un problema di controlli e di obblighi per*

renderli periodici. Quando la residenza è uno dei requisiti per ottenere un beneficio, credo che sia inevitabile chiedere un diretto impegno ai Comuni. Potrebbe essere necessario un controllo periodico sulle residenze. Qualcosa di analogo a quanto la legge impone, proprio ai Comuni, a proposito delle variazioni anagrafiche, compresi i decessi”.

- tali truffe pesano inevitabilmente ed in maniera considerevole sull'intera collettività, che si vede così privata di consistenti fondi pubblici, destinati a chi non ne ha diritto.

Impegna la Giunta

- ad attivarsi ed ad intraprendere immediatamente le opportune iniziative, affinché gli organi amministrativi e di controllo competenti provvedano ad effettuare un censimento periodico dei cittadini extracomunitari residenti sul territorio comunale;
- a far sì che venga attuato un sistema di verifica efficace di ogni variazione di residenza e ad impegnare l'ufficio anagrafe a comunicare tempestivamente e periodicamente all'Inps i risultati di tali controlli.

Capogruppo Consiliare Lega Nord Padania
f.to Mauro Manfredini ”””